



Filippo Esposito

Dipendente azienda di grande distribuzione

La fotografia

Filippo lavora per un'importante azienda della grande distribuzione. Un lavoratore serio ma anche sognatore impenitente, che non ha mai smesso di credere e affermare gli ideali di dignità e rispetto sul posto di lavoro. Il suo percorso lavorativo lo ha portato spesso a battersi per i diritti dei lavoratori, per garantire più tutela ai suoi colleghi e dare più serenità a chi svolge ogni giorno il proprio lavoro con grande senso del dovere. Per questo motivo, pur essendo per tanti anni rimasto lontano dai sindacati, ha aderito nel 2012 alla UilTucs, ottenendo nel tempo una nomina all'interno degli organismi di rappresentanza ma soprattutto ricevendo consensi da molti suoi colleghi. Entusiasmo, spirito di sacrificio ed un alto senso della giustizia muovono Filippo, che mette a disposizione tanto del suo tempo per i lavoratori e le loro famiglie, gli stessi che ne supportano ogni giorno il coraggio e la voglia di cambiamento.

Tiziana Costoli

Impiegata mensa scolastica Scuola d'infanzia Rodari di Montelupo F.no

Il grembiule

Tiziana lavora nella scuola d'infanzia Rodari di Montelupo e, ogni mattina, lei e le sue colleghe accolgono tanti piccoli bambini, da quelli più assonnati a quelli fin troppo svegli. Il tempo passa in fretta ed è sempre una gran festa e tra giochi, fiabe e canzoncine, non c'è modo di annoiarsi. È un lavoro senza dubbio molto impegnativo ma che regala tante emozioni e, a fine giornata, Tiziana è stanca ma con il cuore gonfio di felicità. Tutta la fatica infatti viene enormemente ripagata dall'affetto che i bambini le dimostrano ogni giorno, da quegli abbracci intensi e quelle piccole manine che la stringono forte. Ogni anno però è costretta a lasciare andare i bimbi delle terze, ormai pronti per iniziare un nuovo percorso. Per questo Tiziana ha deciso di dedicare loro ogni anno una piccola poesia, come ricordo del tempo trascorso insieme e per far capire quanto le mancheranno le sue "meravigliose piccole pesti".

Nicola Giusti

Dipendente ditta Targetti Sankey

Il cercafase

Ha solo sei anni Nicola quando inizia ad appassionarsi all'elettronica, grazie ad un gioco regalatogli per Natale. Passione che lo portò a diplomarsi all'istituto tecnico come perito elettronico. Uno dei primi ricordi che lo lega al suo lavoro è Vito, un piccolo cacciavite cercafase, che lo ha sempre accompagnato, quasi come un amuleto, nel corso degli anni. Ha sempre portato avanti questo suo interesse, cominciando - quasi per gioco - con gli impianti luci e audio delle festicciole, organizzate tra amici. Poi è arrivato l'impiego nella ditta Targetti, storica azienda fiorentina dell'illuminazione, nel campo della gestione cambi e resi. Tuttavia, come tante aziende del territorio, negli ultimi anni anche la Targetti ha risentito della crisi, che si è riversata anche sul personale. Per questo Nicola, che crede e ama il suo lavoro, si è fatto portavoce delle preoccupazioni dei suoi colleghi, cercando di farne tutelare i diritti durante le molte e accese riunioni sindacali.

Tito Paroli

Ex operaio cantieristica di Capraia e Limite

Il pialletto

Quando entrò in cantiere Tito era un giovane ragazzo, ancora inesperto ma desideroso di imparare. Non poteva usare tutti i macchinari, come il pialletto, uno strumento essenziale nella lavorazione delle imbarcazioni di cui, una volta appreso l'uso, non ha potuto più separarsi per tutta la carriera lavorativa. È sempre stato un lavoratore indefesso e paziente, nonostante la fatica cui lo costringeva questo lavoro. Allo stesso tempo, però, tanta era la soddisfazione nel vedere quelle imbarcazioni prendere forma, giorno dopo giorno, per essere alla fine posizionate sul carrello e prendere la via del mare. Dopo tanti anni, oggi Tito è in pensione e di certi mestieri tradizionali, come il suo, se ne sta perdendo il ricordo. I pialletti, e tanti altri strumenti tipici del suo lavoro, sono però esposti al Centro espositivo della Cantieristica navale e del Canottaggio, voluto ed ideato da alcuni soci carpentieri, a testimonianza delle vecchie tradizioni e della storia dei Cantieri navali di Limite sull'Arno.

Emanuele Batelli

Capotreno

Il fischiotto

Emanuele è capotreno da quindici anni e ogni giorno ne vede delle belle! Tanti sono i volti e le storie che si intrecciano davanti ad un treno: chi sempre di corsa, chi si da l'ultimo addio, ma anche chi non vuole pagare il biglietto e fa di tutto pur di evitarlo. Il contatto con le persone è infatti uno degli aspetti principali di questo lavoro, che più appassiona Emanuele, sempre pronto ad accogliere i passeggeri con un sorriso. Stare al pubblico ha però i suoi risvolti negativi e comporta molte responsabilità e capacità di far fronte ai problemi, mantenendo pazienza e sangue freddo anche di fronte ai peggiori imprevisti.

Antonio Ciampi

Operaio edile

La mestola

Cominciare da zero e vedere un intero edificio lentamente prendere forma per durare nel tempo: è questo quello che appassionava Antonio quando iniziò da giovane come manovale, lavorando con dedizione e buona volontà. Ormai alle soglie della pensione, dopo ben quarant'anni di vita di cantiere e duro lavoro, l'entusiasmo non è lo stesso d'un tempo ma gli occhi di Antonio brillano di nuovo quando un giovane – che quella mestola la prende per la prima volta in mano – gli chiede consigli o aiuto sul lavoro, «perché, si sa, il futuro è dei giovani».

Thomas Lagnéblé

Operaio metalmeccanico

L'ingranaggio

Quella di Thomas è una storia di coraggio, scelte difficili ma anche speranza. Ha 44 anni, vive a Certaldo insieme a sua moglie ed i suoi tre figli. Dal Togo si trasferisce in Italia nel 2002 per motivi di studio ma, per rallentamenti burocratici, non ottiene in tempo il visto per iscriversi all'università. Costretto sin da subito a cambiare i suoi piani, Thomas ha imparato a non darsi per vinto e reinventarsi. Segue il corso di falegnameria della scuola edile di Firenze e si sposta a Certaldo per lavorare in un'azienda di cornici. Nuovo cambio di piano: l'azienda fallisce. Thomas è di nuovo disoccupato ma non si arrende. Dopo anni di

ricerche, cambia settore e trova un impiego in fonderia, presso un'azienda metalmeccanica. Finalmente dopo anni di rinnovi del permesso di soggiorno, da circa un anno, Thomas si può dire cittadino italiano. Non è stato facile ma non ha mai smesso di credere nell'integrazione, grazie anche all'accoglienza e al calore che ha ricevuto dai suoi concittadini.

Antonella Benucci

Casa Circondariale Gozzini di Firenze, prima operatrice sociale ex OPG di Montelupo F.no

Il vaso

Un vaso di terracotta, storto e imperfetto, è da sempre il simbolo del lavoro di Antonella, secondo la quale la bellezza vera sta nell'imperfezione. Comincia nel 1980 come educatore penitenziario presso l'Ospedale psichiatrico giudiziario (Opg) di Montelupo Fiorentino. Ha sempre avuto una predilezione per gli imperfetti, gli esclusi. Per Antonella, infatti, non sono solo 'malati' da allontanare, ma prima di tutto persone che hanno bisogno di risposte e di aiuto per ritrovare dignità e scoprire che una vita diversa è possibile. Tante storie di dolore e sofferenza, anni di lavoro difficili, che metterebbero a dura prova la buona volontà di chi svolge questo mestiere. Ma Antonella non ha mai perso le speranze. Dopo la chiusura dell'Opg, Antonella ha cambiato di nuovo scrivania: oggi lavora a Firenze, dove si occupa dei detenuti del Gozzini, senza però mai abbandonare quell'ardore e desiderio di aiutare il prossimo che la accompagna da ormai 38 anni.

Silvia Desideri

Insegnante I.I.G. Ferraris di Empol

Il sipario

Il sipario ha sempre accompagnato la vita lavorativa di Silvia. Un'insegnante a tutto tondo, dai banchi di scuola alle palestre, dove ha insegnato pattinaggio artistico a rotelle fino al 1990, quando decise, suo malgrado, di dedicarsi esclusivamente all'insegnamento nelle scuole, pur consapevole delle difficoltà cui la costringeva il precariato. Anni di dura lotta, fatta di presidi e manifestazioni, in cui Silvia non ha mai smesso di battersi per continuare a svolgere il lavoro che amava, quando finalmente, nel 2007, ottenne l'abilitazione al ruolo. Da quel momento un nuovo sipario si è aperto sulla sua vita: quello del Laboratorio teatrale, cui si dedica da ben dodici anni e che ha deciso di ripristinare lei stessa con l'aiuto di esperti e colleghi. Il laboratorio è il suo orgoglio e ha visto la partecipazione di tantissimi studenti, ha ricevuto più volte premi e menzioni di merito, esibendosi in tutta Italia. Il suo amore per l'insegnamento e per tutte le attività artistiche, dal teatro al cinema alla musica, l'hanno spinta a non darsi mai per vinta e a scegliere di trasmettere ogni giorno ai suoi ragazzi questa passione.

Maria Rosa Salerno

Dipendente Sammontana

Occhi e mani

Maria Rosa lavora per un'importante azienda che opera nel settore alimentare. Si tratta di un lavoro di estrema precisione che richiede grande accortezza in quanto si occupa del controllo della qualità dei prodotti durante le varie fasi del processo di produzione. Dalla lavorazione della materia prima fino al confezionamento, ogni momento ha la sua importanza: la giusta forma, il giusto peso delle brioches, fino al controllo della qualità estetica del prodotto nella fase finale di cottura. Ogni processo va valutato con particolare cura, monitorando i macchinari che trattano i prodotti. Occhi e mani attente e sapiente cura del dettaglio sono gli ingredienti essenziali per la buona riuscita del prodotto. In un mercato così ricco di

offerta, un prodotto bello e buono è infatti il primo biglietto da visita per l'azienda ed è per questo che il lavoro di Maria Rosa comporta anche grandi responsabilità.

Francesca Fabbri

Farmacista

La ricetta medica

Francesca è una giovane farmacista, sposata e con tre figli. La sua vocazione è proprio quella di rendersi utile per il prossimo e grazie al suo lavoro riesce ad avere un rapporto privilegiato con le persone, dal più giovane e inesperto, in cerca di consigli, agli anziani, bisognosi di cure e attenzioni. Francesca definisce il suo operato come un 'ponte', un approdo sicuro che collega due mondi, quello del paziente e quello di chi se ne prende cura, che spesso comunicano con fatica. Ogni giorno si impegna con passione nonostante le difficoltà e i sacrifici che ha dovuto affrontare lungo il suo percorso. Dopo la seconda maternità, infatti, Francesca è stata licenziata ma la sua perseveranza e tenacia sono state premiate e ha ottenuto la sua piccola rivincita personale, con l'assunzione in una farmacia comunale in seguito a concorso. La storia di Francesca è una storia di speranza e di esempio per le molte donne che, come lei, al giorno d'oggi si trovano di fronte all'ardua scelta tra il lavoro e la famiglia.

Annalisa Ferrara

Consulente finanziario

Il telefono

Squilla da mattina a sera quel telefono, croce e delizia per Annalisa. Annalisa è oggi una consulente finanziaria ma la gavetta è stata lunga: è entrata in azienda come porta lettere, in seguito alla cassa fino ad arrivare alla sala consulenza. Ha sempre svolto però tutte le mansioni con estrema passione perché quello che più adora di questo lavoro è il contatto con la gente. Ed è proprio il telefono che la aiuta in questo: ama ascoltare i suoi clienti, cercare di capirne le difficoltà, i sogni, rendersi utile per trovare soluzioni ai loro problemi. In un mondo così freddo di calcoli e schemi, in cui i rapporti umani sono sempre più filtrati e difficili, stabilire delle connessioni con le persone è per lei importantissimo e fonte di orgoglio perché sa che il suo lavoro non si riduce alla mera vendita ma in un servizio volto alla comunità.

Giuseppe Cascio

Corriere GLS

Il furgone

Pura casualità è stato ciò che ha portato Giuseppe a iniziare il lavoro di corriere. Un lavoro che però ogni giorno, alla guida del suo furgone, gli consente di visitare posti sempre nuovi ed entrare a contatto con tante persone. Incontri non sempre facili, come in ogni lavoro che comporta la relazione con il pubblico, che a volte può far perdere le staffe! Ma la passione guida ogni giorno Giuseppe nel suo lavoro, nonostante i vari problemi quotidiani e le difficoltà che a volte incontra nei rapporti con l'azienda.

Barbara Daly

Decoratrice

Il pennello

Barbara è sempre stata portata per il disegno, una passione che le fu trasmessa dal padre sin da giovane. Fu proprio lui a regalarle il suo primo pennello, quello che l'ha accompagnata per anni nel suo percorso di decoratrice. La passione di Barbara per la pittura la portò infatti a lavorare dapprima in una fabbrica di porcellane di Calenzano. Successivamente fu assunta presso la Manifattura Richard Ginori come decoratrice, dove poté affinare la tecnica e imparare a utilizzare nuovi strumenti più tecnologici. Barbara però non si è mai allontanata del tutto da quella che era la sua vera passione e dall'uso del pennello, il suo strumento preferito. Per questo oggi continua, nel tempo libero, a dipingere, realizzando piccole scatoline di legno, da regalare ai propri amici.

Meri Ninci

Ex-dipendente Confezione Allegri (Montelupo F.no)

Il filo

Meri entra a lavorare presso la Confezione Allegri, fiore all'occhiello dell'empolese valdelsa, quando in tutto lo stabilimento ci sono 200 dipendenti. I ritmi di lavoro sono frenetici ma stimolanti: manichini, spilli, forbici e metro sempre fra le mani. Il gruppo di colleghi cresce, insieme lavorano e sono affiatati come una seconda 'famiglia'. Purtroppo cambiano i tempi: la dirigenza opta per diverse scelte aziendali, portando inevitabilmente ad un clima lavorativo diverso, sempre più teso e opprimente, con i fantasmi della cassa integrazione e della mobilità ad aleggiare sul futuro di molti. Mese dopo mese, il reparto di produzione comincia a svuotarsi fino ad essere smantellato del tutto. Non un lieto fine ma tanta rabbia, delusione e amarezza nei cuori di tanti dipendenti e di Meri, che si è vista privare della sua "famiglia" dopo ben diciassette anni di duro lavoro, svolto sempre con entusiasmo e dedizione.